



PROF.

CARDAMONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
DIPARTIMENTO PER LO STUDIO DELLE SOCIETÀ MEDITERRANEE

LA NUOVA INDAGINE
SULLE
FORZE DI LAVORO

a cura di

Antonio Filippo CARDAMONE – Evelina MERO

• INTRODUZIONE.....	1
• Il percorso di ristrutturazione della rilevazione.....	2
• Gli aggregati delle Forze di lavoro.....	3
• Universo di riferimento e unità di rilevazione.....	5
• Riferimenti temporali.....	6
• Passaggio dalla rilevazione corrente alla rilevazione continua delle Forze di lavoro.....	7
• Obiettivi principali della Nuova Indagine.....	8
• Risorse umane.....	9
• La tecnica di intervista.....	10
• Il questionario.....	11
• Periodicità della rilevazione.....	12
• La sensibilizzazione delle famiglie.....	12
• La lettera.....	13
• Il numero verde.....	14
• Gli obiettivi e l'utilizzo dei dati.....	14
• Definizione di disoccupazione.....	15
• Allegati	
• Fonti Normative	

NUOVA INDAGINE FORZE DI LAVORO

INTRODUZIONE

La rilevazione trimestrale delle Forze di lavoro costituisce la principale fonte ufficiale di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano. È un'indagine campionaria che si svolge continuativamente a partire dal 1959 e coinvolge complessivamente circa 300.000 famiglie per un totale di circa 800.000 individui distribuiti su circa 1400 comuni italiani. Dall'elaborazione dei dati scaturiscono le stime degli occupati e delle persone in cerca di lavoro; sono dati importanti in base ai quali si decidono quali politiche economiche attuare.

I dati vengono principalmente usati per analisi sia di tipo congiunturale che strutturale. In particolare, l'evoluzione dei principali indicatori del mercato del lavoro può essere studiata in modo disaggregato a livello territoriale, settoriale e per le principali caratteristiche socio – demografiche della popolazione.

La struttura longitudinale del campione, (la stessa famiglia viene ricontattata a 3, 12 15 mesi di distanza dalla prima intervista) consente di effettuare analisi sul comportamento dei singoli individui e sui loro cambiamenti di condizione professionale.

IL PERCORSO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA RILEVAZIONE.

Dalla sua introduzione da oggi , l'indagine è stata più volte ristrutturata per rispondere, da un lato alle esigenze del mercato del lavoro , dall'altro alle crescenti esigenze conoscitive degli utenti sulla realtà economico-sociale del nostro Paese.

Negli ultimi quindici anni le indicazioni Eurostat di armonizzazione e comparazione in ambito internazionale delle informazioni sul mercato del lavoro hanno giocato un ruolo determinante nel quadro di rinnovamento della rilevazione.

L'indagine è stata quindi rinnovata nelle seguenti occasioni :

- nel 1977 con la modifica del modello di rilevazione e la modifica della definizione di "occupato" (introducendo nell'aggregato gli occupati non dichiarati) e di "persona in cerca di occupazione":
- nel 1984 il modello di rilevazione è stato uniformato agli standard comunitari, inserendo una serie di quesiti sulle caratteristiche dell'orario di lavoro e sul carattere temporaneo o permanente dell'occupazione, sulla partecipazione a corsi di formazione professionale e sulla seconda attività lavorativa . Sono state ulteriormente dettagliate le domande sulla ricerca del lavoro.
- Nel 1986 è stata adottata una definizione più restrittiva per le persone "in cerca di occupazione", escludendo da tale aggregato chi dichiara di non aver iniziato la ricerca del lavoro.
- Nel luglio 1990 è stato modificato il disegno campionario, adottando come criteri di stratificazione la dimensione demografica dei comuni e non più la stratificazione in base all'attività economica. Tale criterio presentava l'inconveniente di aggiornarsi ogni dieci anni in occasione dei censimenti. Al contrario, la popolazione residente si aggiorna annualmente.
- Nel gennaio 1991 sono stati utilizzati nuovi coefficienti di espansione dei dati campionari che tengono conto della struttura per sesso e per età della popolazione, mentre fino a quella data la popolazione residente veniva distinta esclusivamente in base al sesso.
- Nell'ottobre 1992 sono state introdotte un insieme di modifiche rilevanti:
 1. la popolazione in età lavorativa è definita a partire dai quindici anni , non più da quattordici;

- :
2. per definizione le persone in cerca di lavoro rappresentano i soggetti che hanno compiuto concrete azioni di ricerca nei trenta giorni precedenti all'intervista;
 3. viene adottato un nuovo modello di rilevazione , in cui risulta modificata la formulazione dei quesiti sulla ricerca del lavoro.

Al fine di rendere maggiormente comparabili i dati raccolti all'interno di ciascun Paese il consiglio dell'Unione Europea ha approvato il nuovo Regolamento (Regolamento CE n. 588/ 1998) relativo all'organizzazione di una rilevazione per campione sulle Forze di Lavoro nell'Unione Europea .

L'adozione di questo regolamento ha comportato per l'Italia una profonda ristrutturazione dell'indagine attuale per quanto concerne il disegno campionario, la tecnica di rilevazione ed il questionario da utilizzare.

Prima di passare a parlare in modo diffuso della **Nuova indagine** , sembra opportuno definire obiettivi e contenuti **dell'indagine trimestrale, conclusa nel gennaio 2004** per coglierne, nel prosieguo dell'esposizione le differenze.

Gli aggregati delle forze di lavoro

Il principale obiettivo della rilevazione è quello di suddividere la popolazione in età lavorativa (15 anni e oltre) in tre gruppi esaustivi e mutuamente esclusivi: occupati, disoccupati, inattivi.

- Le definizioni utilizzate nell'ambito della rilevazione trimestrale sulle forze di Lavoro corrispondono a quelle adottate in altri Paesi dell'unione europea e nei principali Paesi industrializzati: Esse si ispirano ai principi internazionali Dell' ILO(International Labour Office) nel corso della XIII° conferenza internazionale degli statistici del lavoro. I criteri classificatori si applicano nel modo seguente:
- Identificazione degli occupati
- Identificazione tra i non occupati delle persone in cerca di occupazione
- Identificazione delle persone inattive.

La collocazione in una di queste categorie per i soggetti intervistati non scaturisce dall'autopercezione individuale, ma dalle informazioni raccolte sulle attività effettivamente svolte dagli stessi nel corso della settimana che precede la rilevazione.

I° AGGREGATO: GLI OCCUPATI

- La definizione di occupato comprende tutte le persone con almeno 15 anni che almeno siano in possesso di uno dei seguenti requisiti:
- Abbiamo effettuato una o più ore lavorative nella settimana di riferimento a fronte di un corrispettivo monetario o in natura.
- Abbiamo un'attività lavorativa, anche se nella settimana di riferimento non si sono effettuate ore di lavoro;
- Abbiamo effettuato una o più ore di lavoro non retribuite presso un'impresa familiare.

Le persone che in qualche modo beneficiano di politiche del lavoro sono conteggiati tra gli occupati purché le ore di lavoro effettuate abbiano un corrispettivo monetario o in natura.

I **sottoccupati sono classificati** come coloro che lavorano part-time per ragioni economiche : fanno parte di questo aggregato le persone che lavorano abitualmente a tempo pieno, ma che durante la settimana di riferimento hanno effettuato un orario inferiore a quello abituale per ragioni economiche.

Sono classificati come **persone in cerca di occupazione** tutti i non occupati che dichiarano nel contempo:

- Di essere alla ricerca di un lavoro;
- Di avere effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro attiva nelle quattro settimane che precedono la rilevazione

Di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

- Gli inattivi sono tutte le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione e si possono distinguere in quattro gruppi principali:
- Coloro che cercano lavoro non attivamente e sono disponibili a lavorare;
- Coloro che cercano lavoro e non sono immediatamente disponibili a lavorare;
- Coloro che non cercano lavoro, ma sarebbero disposti ad accettarne uno qualora gli venisse offerto
- Coloro infine che non cercano e non sono disponibili a lavorare.

Ad essi vanno aggiunti gli inattivi in età non lavorativa (al di sotto dei 15 anni e al di sopra dei 64 anni).

All'interno del gruppo di individui che non cercano lavoro ma sono disponibili riveste particolare rilievo l'analisi dei lavoratori scoraggiati, coloro cioè che non cercano un lavoro perché convinti di non poterlo trovare. Essi vengono inclusi tra gli inattivi proprio per il mancato svolgimento di concrete azioni di ricerca.

Universo di riferimento

L'universo di riferimento della rilevazione è costituito da tutti i componenti delle famiglie residenti nel Paese, anche se temporaneamente all'estero. Non rientrano nel campione le famiglie che abitualmente vivono all'estero e i membri permanenti delle convivenze.

Unità di rilevazione

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto. Questa va intesa come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela e vincoli affettivi, anche se non residenti secondo l'anagrafe nello stesso domicilio.

Riferimenti temporali

I riferimenti temporali per ciascuna indagine, comunicati all'inizio di ogni ciclo dall'Istat, sono:

- Trimestre di rilevazione, che coincide con una stagione dell'anno. Le quattro rilevazioni trimestrali vengono condotte nei mesi di gennaio, aprile, luglio, ottobre;
- Settimana di riferimento, è la settimana priva di giorni festivi (dal lunedì alla domenica) precedente la settimana di rilevazione. Ad essa occorre riferirsi per l'accertamento dell'assenza dal comune di rilevazione, dell'orario di lavoro.
- Giorno, coincide con il venerdì della settimana di riferimento. A questo giorno deve essere ricondotta l'osservazione di caratteristiche quali l'età, lo stato civile, il livello di istruzione, la condizione.
- Settimana di rilevazione, è la settimana in cui viene condotta la rilevazione. Di norma è quella successiva alla settimana di riferimento.

IL disegno campionario della rilevazione:

il campione utilizzato è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio: le unità di primo stadio sono costituite dai comuni, quelle di secondo stadio dalle famiglie anagrafiche.

Il nuovo disegno campionario è stato progettato tenendo conto della condizione di autoponderazione dello strato nell'ambito di ciascuna regione geografica, il che ha comportato l'assegnazione ad ogni provincia di un numero di famiglie campione proporzionale al peso demografico della provincia stessa.

Dall'aprile 1995 il numero dei comuni campione è stato portato a 1351 unità mentre le famiglie intervistate sono diventate 75.516. tale modifica si è resa necessaria per tener conto delle 8 nuove province, passate da 95 a 103. L'allargamento del campione ha consentito di ottenere nuove stime annuali a livello provinciale del numero degli occupati e disoccupati.

Il campione è caratterizzato da una struttura longitudinale del tipo 2-2-2 per cui ogni famiglia viene intervistata per due indagini successive, esse

temporaneamente dal campione per due indagini e infine rientra nel campione per le ultime due indagini.

Il sistema di rotazione delle famiglie consente di mantenere invariata metà della composizione del campione in due trimestri consecutivi e in trimestri a distanza di un anno uno dall'altro.

Passaggio dalla rilevazione corrente alla rilevazione continua delle Forze di lavoro.

Il Regolamento Comunitario n. 577 del Consiglio del 9 marzo 1998 detta le norme tecniche da adottare per garantire l'organizzazione di una Indagine Continua Forze di lavoro nella Comunità.

considerata la forte esigenza di acquisire informazioni, armonizzabili a livello europeo .

Il REGOLAMENTO disciplina, enucleandole, le variabili da monitorare nella indagine continua.:

Le informazioni da fornire riguardano:

- il contesto demografico
- situazione lavorativa
- le caratteristiche dell'occupazione nella prima attività
- le ore lavorative
- la seconda attività
- la sottooccupazione visibile
- la ricerca di un'occupazione
- l'istruzione e la formazione
- la precedente esperienza professionale della persona disoccupata
- l'istruzione e la formazione
- la precedente esperienza professionale della persona disoccupata
- la situazione un anno prima dell'indagine
- la situazione lavorativa principale

- reddito
- le informazioni di carattere tecnico relativo al colloquio.

Inoltre, il Regolamento prevede un ulteriore insieme di variabili da acquisire con appositi “ Moduli ad Hoc”.

Poiché il passaggio dall'indagine corrente all'indagine continua ha richiesto dei tempi lunghi per la complessità dell'organizzazione supportata da un sistema informativo-informatico ad alta tecnologia, tanto da rendere necessaria l'esecuzione di indagini pilota in alcune regioni (Veneto, Campania, Lazio, Sardegna) , già da alcuni cicli, erano stati inseriti nei questionari relativi all'indagine corrente, in alcuni trimestri, dei moduli ad hoc aspetti per approfondire specifici del mercato del lavoro.

Il Regolamento n 577/98 stabilisce un programma pluriennale di Moduli ad Hoc che ne definisce il tema, il periodo di riferimento, la dimensione del campione, e i termini di trasmissione dei risultati.

Obiettivi principali della Nuova Indagine

- Elevato livello qualitativo
- Tempestività nell'informazione

La nuova indagine è supportata da una complessa organizzazione ,in termini di risorse umane coinvolte, di strumenti informatici che sottendono il processo produttivo a garanzia degli standard produttivi .

Risorse umane:

Per ottenere una sempre migliore qualità dei dati, l'Istat ha costruito una rete di rilevazione distribuita sul territorio, che fa capo agli uffici ISTAT regionali, in modo che vi sia una comunicazione costante ed un continuo feedback tra il servizio che

ha progettato l'indagine e gli uffici regionali, che danno un contributo fondamentale per la corretta realizzazione della rilevazione.

L'elevato livello della tecnologia impiegata è tesa ad assicurare il monitoraggio di tutte le fasi del processo per garantire la riduzione dell'errore non campionario ed elevare il grado di attendibilità delle stime.

E' un'indagine innovativa in quanto l'intera fase di effettuazione delle interviste presso le famiglie campione è realizzata da una rete di rilevatori propria dell'ISTAT composta da 310 soggetti distribuiti su tutto il territorio nazionale con una area territoriale di competenza formalmente assegnata.

Dall'emanazione del decreto comunitario n577/98 e l'avvio ufficiale della rilevazione, avvenuto ad ottobre 2002, tutti gli sforzi sono stati concentrati nell'assicurare che ciascuna fase del processo da monitorare producesse i risultati attesi e cioè che:

- Il disegno campionario garantisca la rappresentatività della popolazione
- L'estrazione del campione garantisca la casualità ed il rispetto delle regole di estrazione,
- La compilazione dei modelli minimizzi gli errori di trascrizione
- La trasmissione dei modelli garantisca il corretto invio
- La registrazione dei modelli minimizzi gli errori di registrazione
- L'intervista garantisca il rispetto delle regole, minimizzi le cadute e gli errori di compilazione del questionario
- La trasmissione dei questionari e flussi informativi garantisca il corretto invio da e verso i rilevatori

La tecnica di intervista

La tempestività delle informazioni è garantita, come si evince dai lucidi allegati, dalla tecnica di intervista CAPI (computer assisted personal interviewing)

adottata per la somministrazione del questionario alle famiglie. Tale tecnica garantisce, infatti, i vantaggi della tecnica combinata della intervista faccia a faccia e della tecnica Computer assisted.

L'intervista faccia a faccia garantisce

- La certezza che la risposta provenga dalla persona designata
- Una maggiore disponibilità alla risposta dell'intervistato
- La possibilità di fornire spiegazioni al rispondente;

La tecnica computer assisted garantisce

- La registrazione immediata delle informazioni
- La gestione automatica dei filtri, e quindi la somministrazione di questionari molto complessi
- Il controllo immediato delle informazioni mediante regole di compatibilità;
- velocità del flusso di informazioni dai rilevatori impegnati verso il Centro informatico della sede Istat che ne elabora i contenuti .

L' intervista si struttura nel modo seguente:

La Nuova Indagine conserva lo schema longitudinale della rilevazione corrente, cioè a panel ruotato, per cui le famiglie sono intervistate nel corso di quindici mesi in tutto quattro volte. Ogni anno dovranno essere intervistate complessivamente 76.862 nuove famiglie, 19.218 a trimestre : Ogni gruppo di famiglie su base trimestrale è chiamato gruppo di rotazione .

Le famiglie appartenenti ad un gruppo di rotazione saranno intervistate in due trimestri consecutivi, osserveranno una pausa durante i due trimestri che seguono e saranno nuovamente intervistati negli ulteriori due trimestri, per poi uscire definitivamente dal campione.

Il modulo di intervista è il seguente:

la prima volta , appunto, dal rilevatore con il questionario installato su un computer portatile(CAPI) e le successive reinterviste da una Società esterna con la tecnica CATI (**computer assisted telephone interviewing**) per le famiglie che possiedono il telefono, altrimenti , per coloro che non possono essere reintervistati telefonicamente , la reintervista sarà effettuata sempre dal rilevatore con la tecnica CAPI.

Operativamente si procede nel modo seguente:

- Il gestore del sistema Capi Istat prepara i files che devono essere inviati agli intervistatori (l'equivalente del questionario di carta) , i nominativi da contattare (il campione) e le istruzioni relative alla ricerca.
- Sulla base di accordi precedentemente presi , ogni rilevatore predispone il suo PC alla fase di comunicazione
- Il PC dell'intervistatore si connette automaticamente con il sistema centrale dell'Istat secondo uno schema prefissato di regole di invio
- I files contenenti questionario e istruzioni vengono automaticamente trasferiti sul PC dell'intervistatore che, da quel momento è in grado di procedere alle interviste a lui assegnate
- Alla fine di ogni giornata di lavoro , l'intervistatore predispone il suo PC alla fase di comunicazione; i dati immagazzinati vengono quindi inviati automaticamente in Istat, unitamente a quelli degli altri intervistatori per essere elaborati.

Il questionario:

Come abbiamo visto il questionario è lo strumento di misura messo a punto dal ricercatore per raccogliere le informazioni necessarie per raggiungere gli scopi per i quali è stata progettata l'intervista.

Il nostro è un questionario standardizzato, cioè rigidamente definito riguardo ai temi e agli argomenti, all'ordine e alla formulazione delle domande e che deve essere posto senza variazioni a tutti i rispondenti.

Periodicità della rilevazione:

L'indagine Forze di Lavoro viene svolta senza interruzione durante tutto il corso dell'anno: In questo caso l'anno statistico si compone di quattro trimestri, ognuno di 13 settimane, per un totale di 52 settimane annue. La prima settimana dell'anno statistico è calcolata a partire dal primo lunedì di Gennaio .

Ciascuna famiglia è assegnata ad una determinata settimana del trimestre, sempre la stessa per tutte e quattro le interviste. Questo vuol dire che se la famiglia è stata intervistata la prima volta nella ottava settimana del trimestre, dovrà essere intervistata sempre nella ottava settimana anche le tre volte successive.

- Il periodo di rilevazione ha una durata complessiva di tre settimane, così suddiviso:

Settimana per appuntamenti: durante questa settimana sono trasmesse le famiglie assegnate ad una determinata settimana statistica : E' possibile prendere appuntamenti, ma non è possibile effettuare interviste;

- Settimana statistica: è la settimana di rilevazione durante la quale dovranno essere intervistate le famiglie assegnate
- Settimana di chiusura code:

Un'ulteriore settimana è prevista per intervistare le famiglie che non è stato possibile intervistare durante la settimana statistica.

La sensibilizzazione delle famiglie

Il titolo di questo paragrafo è quello di un programma che l'ISTAT sta avviando per avvicinare le famiglie alla comunicazione statistica e all'importanza che questa assume nella vita di ogni società moderna. Questo sforzo che l'Istat sta compiendo è in sintonia con una nuova cultura che già da alcuni anni sta emergendo nella pubblica amministrazione nel rapporto con i cittadini.

E' necessario creare con i rispondenti un rapporto di massima fiducia che l'Istituto deve garantire e il rapporto personale con il rilevatore deve consolidare.

In tal senso un elemento di grande innovazione che ha caratterizzato le indagini sulle famiglie è rappresentato dalla volontà di individuare metodologie e strumenti di sensibilizzazione per minimizzare le cadute.

- Il progetto comunicativo si compone di tre tasselli:
- La lettera alle famiglie
- Il numero verde
- I rilevatori

Nel nostro progetto di sensibilizzazione la rete di intervistatori Istat assume un ruolo strategico, in quanto parti di una Istituzione pubblica e di una struttura a rete.

La lettera:

il primo contatto con le famiglie selezionate avviene tramite lettera e riveste un ruolo cruciale; è stato riscontrato, infatti, che la disponibilità all'intervista aumenta in maniera significativa se la famiglia ha ricevuto la lettera.

Valutati positivamente i risultati di precedenti indagini, si è deciso, di cadenzarne settimanalmente l'invio delle lettere alle famiglie in modo che esso preceda di alcuni giorni l'intervista e resti vivo il ricordo della ricezione.

Questa lettera ha un duplice scopo:

- comunicare alle famiglie che fa parte del campione delle forze di Lavoro;
- invitare tutti i componenti a collaborare.

Il numero verde

L'attivazione di un numero verde, che riconosce ai cittadini un ruolo privilegiato, si è configurato come un passo avanti nel processo di modernizzazione di acquisizione dei dati statistici.

Questo strumento è di particolare efficacia per

- tranquillizzare le famiglie sulla veridicità dell'indagine
- tranquillizzare le famiglie sull'ente che sta effettuando l'indagine

- offrire garanzie in termini di riservatezza dei dati
- fornire ulteriori informazioni sugli scopi dell'indagine

Gli obiettivi e l'utilizzo dei dati:

coincidono perfettamente con quelli precedentemente esposti relativi all'indagine corrente con alcune novità.

il dettaglio delle informazioni:

Gli aggregati (tasso di attività - tasso di occupazione - tasso di disoccupazione) e gli indicatori possono essere analizzati territorialmente fino al livello provinciale in tutti i trimestri e non, come avviene per la rilevazione corrente, solo quando vengono pubblicati i dati relativi alla media dell'anno. Gli stessi aggregati sono analizzati per caratteristiche socio - demografiche (es. sesso, età, titolo di studio).

Ulteriori novità riguardano la definizione di occupato e disoccupato. Dai regolamenti comunitari enunciati e dal regolamento n.1897/2000 si evince fortemente la prevalenza, ai fini della collocazione nell'uno o nell'altro aggregato, della componente soggettiva, cioè la percezione dell'intervistato in merito alla sua posizione nel mercato del lavoro.

Definizione di disoccupazione:

Conformemente alle norme adottate dalla UIL alla 13° e 14° conferenza internazionale degli statistici del lavoro, ai fini dell'indagine per campione delle forze di lavoro nella Comunità , i disoccupati sono le persone di età dai 15 ai 74 anni che erano:

- senza lavoro nella settimana di riferimento, ossia che non lavoravano come lavoratori retribuiti o lavoratori indipendenti (per almeno un'ora)

- disponibili a lavorare, ossia ad iniziare un'attività come lavoratore retribuito o lavoratore indipendente entro un termine di due settimane a decorrere dalla settimana di riferimento
- attivamente alla ricerca di un lavoro, vale a dire che avevano preso delle misure specifiche per trovare un lavoro come lavoratore retribuito o lavoratore indipendente in un periodo di quattro settimane che finiva alla fine della settimana di riferimento, o che avevano trovato un lavoro e che avrebbero iniziato tale lavoro.

Relativamente al terzo punto sono considerate misure specifiche :

il fatto di contattare un ufficio di collocamento pubblico al fine di trovare un lavoro,

il fatto di contattare un'agenzia privata;

l'invio di una candidatura direttamente ai datori di lavoro;

le ricerche tramite relazioni personali;

l'inserzione o la risposta sui giornali;

lo studio delle offerte di lavoro;

la partecipazione ad un test;

la ricerca di terreni;

le attività per ottenere permessi, licenze.

La formazione e l'istruzione sono considerate come mezzi per migliorare l'impiegabilità, ma non sono dei mezzi per la ricerca di un lavoro. Le persone senza un lavoro che seguono degli studi o una formazione saranno considerate disoccupate solo se sono " disponibili a lavorare" e in " cerca di lavoro ".

Le persone temporaneamente sospese dal lavoro sono considerate disoccupate se non ricevono una retribuzione o un salario significativo dal loro datore di lavoro e se sono disponibili a lavorare e in cerca di lavoro.

Le persone temporaneamente sospese dal lavoro sono considerate come persone attive se è stata convenuta una data per la ripresa dell'attività e se tale data è programmata per tre mesi.

Per i lavoratori stagionali si ritiene che, durante la stagione morta, non conservino un legame formale con la loro occupazione in alta stagione. Infatti, essi non ricevono più un salario o una retribuzione dal loro datore di lavoro, anche se è stato loro confermato che ritroveranno un lavoro. Se essi non lavorano nella stagione morta, sono ritenuti disoccupati solo se "sono disponibili a lavorare" e "in cerca di lavoro".

L'allegato II del Regolamento 1897/2000 detta i principi per strutturare nel percorso del questionario la formulazione delle domande sulla situazione lavorativa.

- Le domande riguardanti la situazione lavorativa ai sensi della definizione della UIL (occupato, disoccupato e inattivo) in genere devono essere posti all'inizio del questionario individuale ;
- Le domande sull'occupazione sono almeno due: un si riferisce al fatto di lavorare e l'altra al fatto di avere un'occupazione, pur essendo temporaneamente assente dal lavoro
- L'identificazione delle persone temporaneamente sospese dal lavoro e la loro classificazione nella categoria delle persone attive o disoccupate dipende da due fattori del legame formale con il lavoro: l'assicurazione di un ritorno al lavoro e la breve durata (3 mesi) dell'interruzione del contratto di lavoro. Queste due condizioni sono individuate tramite una domanda posta direttamente dopo avere interrogato tali persone sulla loro assenza temporanea o la ragione per cui non hanno cercato un lavoro nel corso delle ultime quattro settimane.

- Le domande sull'occupazione e la ricerca di un lavoro contengono un criterio di orientamento che consente di identificare le persone che esercitano un'attività minore di alcune ore.
- Le domande sull'occupazione indicano chiaramente che solamente il lavoro retribuito o compiuto in vista di un profitto è considerato un'attività economica in vista dell'UII
- La domanda sull'occupazione in genere si riferisce all'ultima settimana: Le due domande relative alla ricerca di un lavoro e ai metodi utilizzati si riferiscono alle ultime quattro settimane, inclusa la settimana di riferimento
- La domanda relativa alla ricerca di un lavoro è posta a tutte le persone cui sono state poste le domande sull'occupazione e la cui risposta li identifica come senza lavoro.
- Nei ritorni successivi che saranno effettuati presso la famiglia, nel quadro del processo di "dependent interviewing", se la situazione di una persona occupata o inattiva è stabile, essa può essere verificata rapidamente riferendosi alla precedente intervista.
- L'obiettivo della domanda relativa alla ricerca di un lavoro è di definire gli sforzi, anche irregolari, compiuti dalla persona interrogata per trovare un lavoro o per mettersi in proprio. La domanda è formulata in modo tale da evitare che solamente le attività per un periodo di diverse settimane siano considerate come condizione sufficiente per la ricerca di un lavoro.

Si allegano al presente intervento formativo i lucidi relativi a quanto sin qui esposto e le fonti normative comunitarie citate.